



Rassegna

Stampa

LUNEDÌ

7 MAGGIO

2018

Stabilizzazione precari, al via l'iter Emiliano: «Premiate le nostre scelte»

Da oggi verranno pubblicati gli elenchi del personale che ha diritto ai contratti

● **BARI.** Un passaggio cruciale verso il miglioramento dei servizi sanitari pugliesi e un segnale di speranza per i tanti precari delle professioni legate alla sanità pubblica. Da oggi - così come concordato con i sindacati - saranno pubblicati sui siti web aziendali gli elenchi del personale avente titolo alla stabilizzazione per ciascuna Asl o azienda ospedaliera del territorio.

Sarà pubblicato anche un elenco generale regionale degli aventi titolo, in quanto un lavoratore può aver maturato i titoli in più di una azienda, e dovrà optare per una sede al posto di un'altra. I titoli saranno valutati secondo le leggi in vigore, fino all'ultimo Decreto Madia.

«Stiamo procedendo a grandi passi

verso la stabilizzazione dell'intero sistema sanitario - spiega il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano - perché dare certezze ai lavoratori significa dare equilibrio al sistema e consentire il potenziamento dell'assi-



Il governatore Michele Emiliano

stenza. La sanità pugliese potrà contare così su professionisti che non avranno più l'ansia di ripartire da zero ad ogni nuovo contratto e potremo dedicare ai servizi più delicati sul territorio le risorse umane necessarie». Il governatore considera questa tappa il frutto delle politiche per la sanità adottate negli anni della sua gestione:

«Queste stabilizzazioni sono possibili oggi grazie alla buona amministrazione di questi due anni e mezzo di risanamento della sanità pugliese, un lavoro profondo che comincia a dare i

suoi frutti».

Chiede finalmente concretezza il sindacato Usppi Puglia, che ha già proclamato lo stato di agitazione e un sit-in di protesta, per il 22 maggio, al fine di affermare i diritti dei precari storici delle Asl. Per l'Usppi si tratta di «un traguardo che investe circa 1.700 contratti anche se i precari della sanità in tutta la regione sono molti di più, circa il triplo. La stabilizzazione, che riguarderà anche i dirigenti medici e sanitari, è un primo risultato, seppure non sufficiente a coprire l'attuale carenza di personale negli ospedali, dove mancano all'appello almeno 5mila lavoratori. Occorrerebbero quindi anche nuove assunzioni. Per ora il ministero dell'Economia e delle finanze ha però autorizzato la Regione Puglia a mettere sotto contratto soltanto nuovo personale per rimpiazzare quello andato in pensione tra il 2017 e il 2018. Il segretario regionale dell'Usppi, Nicola Brescia, per questo, invita «ogni direttore generale ad adottare» in tempi stretti «i provvedimenti di stabilizzazione».

IL CASO TARANTO

LA VERTENZA RESTA CALDISSIMA

IL FATTO

Il governatore ha convocato le parti per il 9 maggio, ma l'unico tavolo istituzionale per ora è quello al Mise

Vertice a Bari sull'Ilva i sindacati sono indecisi

Perplesso anche il sindaco Melucci: «Inutile moltiplicare i tavoli»

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** I rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'Ilva decideranno oggi se partecipare o meno all'incontro convocato a Bari per il 9 maggio dal governatore Michele Emiliano. Il presidente nella convocazione parla di tavolo istituzionale regionale e siccome l'unico tavolo istituzionale al momento riconosciuto è quello incardinato al Ministero per lo Sviluppo Economico, ecco che qualche sigla sindacale vuole riflettere un attimo prima di provocare un cortocircuito visto che Emiliano per la stessa giornata, ma con orario sfalsato, ha convocato anche Am InvestCo.

«Come rappresentante dei lavoratori», dice Francesco Brigati della Fiom Cgil, «sento l'obbligo di fare qualsiasi cosa per impedire quanto il governo ha concordato nel contratto di aggiudicazione con Arcerol Mittal. Il confronto con tutti si rende necessario per impedire la svendita di un sito di interesse strategico nazionale, ad opera del Governo Renzi/Gentiloni che sta di fatto lasciando nelle mani di una multinazionale il futuro ambientale, occupazionale e industriale non solo di Taranto ma dell'intero Mezzogiorno».

Letto l'oggetto della convocazione in Regione, assai più critico è invece il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci. «A me sembra che non si stia prestando un buon servizio all'autorevolezza delle Istituzioni in generale, di quelle locali nel particolare. Una inutile smania di protagonismo quando dovremmo tutti stare chini e so-

bri sul lavoro dei veri tavoli istituzionali. Io mi attengo alla realtà e alle regole condivise, l'unico tavolo al momento è quello del Mise, per il resto il Comune di Taranto si è messo a disposizione dei sindacati. Non mi pare che al momento abbia un senso replicare in ogni dove incontri. A meno che non sia ritenuto necessario da tutte le parti non andrò a Bari».

Ciò precisato, Melucci è pronto a indossare i panni del mediatore. «In questo momento delicato io non mi creo imbarazzi rispetto al ruolo o all'oggetto del mio mandato, se posso e se richiesto, mi presto a qualunque compito che sia utile a definire in fretta e nel miglior modo possibile il dossier Ilva. Servono competenze, responsabilità, coraggio, il Comune risponde presente. La città ha bisogno di guardare avanti, di ricominciare, persino tanta attività amministrativa è rallentata dagli impegni della trattativa».

Il sindaco Melucci precisa poi alla *Gazzetta* la vicenda riguardante il in realtà mai annunciato ritiro del ricorso al Tar contro il piano ambientale

«Mi ha sorpreso vedere di nuovo clamore rispetto all'argomento del ricorso al Tar, evidentemente la nostra classe dirigente si ferma colpevolmente ai titoli della stampa, non approfondisce più, non cerca più di padroneggiare le tematiche. È risaputo che da tempo lavoriamo col Governo e abbiamo considerato la scarsa efficacia del ricorso, i cui obiettivi originari (coinvolgimento attivo del territorio, accesso agli atti della trattativa, miglioramento delle con-

dizioni operative del Dpcm) stanno ormai confluendo nella piattaforma allo studio. Il 16 maggio incontreremo anche Commissari e indotto, per cercare di stilare una road map di iniziative concrete prima dell'insediamento

della nuova proprietà. Insomma, il Comune di Taranto non si ferma ai titoli, ritengo che stia da alcuni mesi trasmettendo una nuova immagine di sé e della comunità, fatta di tanta serietà e consapevolezza».



TARANTO L'acciaieria Ilva